

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. — Un numero separat. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non si dividono in indennità. Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 74

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amora Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo Plerumque Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 3 aprile 1909

IL DAZIO SUL GRANO

Il dazio sul grano occupa le ultime sedute della Camera prima delle vacanze pasquali; e la occupa con una discussione di vitale interesse per la Nazione.

Il governo si trova investito da opposte parti con relative mozioni: vi è l'opposizione, vi sono gli agrari, vi sono i cattolici, vi sono i radicali, vi è il gruppo repubblicano, vi è finalmente il gruppo socialista. E la discussione si aggira su tre punti:

- Riduzione temporanea;
- Abolizione;
- Sospensione immediata e graduale riduzione.

Costituzionali ed agrari sono d'accordo sulla prima formula. Essi che verso il 1880 fieramente si agitavano contro la minacciosa concorrenza transatlantica e invocavano ed ottenevano il rialzo del dazio sul grano da L. 1.40 a L. 7.50 il quintale, oggi riconoscono la necessità di una riduzione e magari la invocano. Senonché essi, ritenendo trattarsi di un fenomeno passeggero come quello del 1898 vogliono una riduzione soltanto temporanea del dazio.

Per l'abolizione sono i socialisti che vogliono una radicale rivoluzione in materia tributaria, anche per poter gridare più efficacemente contro gli affamatori del popolo. Il quale popolo per loro è specialmente il popolo operaio che conducono per il naso facilmente, non volendo confessare che il vantaggio del maggior valore per l'alto prezzo del grano in realtà giova invece alla gran massa del popolo agricoltore, quindi per la maggior parte del popolo italiano.

Poiché non bisogna dimenticare che nei paesi cerealicoli il grano sta all'agricoltura precisamente come nei viticoli l'uva o il vino alla viticoltura. E se è vero che in una regione viticola tutto languisce quando i prezzi del vino sono bassi, ed invece si alza quando sono alti, e la ricchezza circola con un vantaggio generale quando il prodotto costa abbastanza; è vero del pari che presenta uno spettacolo desolante il paese cerealicolo quando il grano è a buon mercato; l'emigrazione fu massima nel Veneto (nelle anate in cui i cereali costavano meno).

Ed è naturale! I poveri coltivatori devono, in tali circostanze, lesinare su tutto e non più imprendere quelle opere che davano prima impiego a gran numero di braccia costrette perciò a portare altrove le proprie energie per non restare inoperose ed inutili in casa.

La popolazione agraria che è, ripetiamo, la più numerosa d'Italia, non ha proprio nulla da guadagnare ma tutto da perdere da una diminuzione sul prezzo del grano; proprietari ed affittuari per la diminuita rendita, mozzadri per lo scemato valore della loro metà di prodotto; lavoratori avventizi perché scemato il lavoro e abbassate le mercedi.

Per la immediata temporanea sospensione e quindi per la riduzione sono i repubblicani, i quali si dimostrano con ciò teorici anche in una questione che dovrebbe essere tutta pratica.

Il governo ha già dichiarato per via degli ufficiosi che terrà duro e non cederà; ed abbandonare nel bilancio dello Stato 60 o 70 milioni è presto detto ma difficile a farsi.

Perciò il ministro del Tesoro nell'esposizione finanziaria dell'11 dicembre 1908 diceva alla Camera: «Abolire il dazio sul grano significherebbe produrre un disavanzo nel bilancio con tutte le sue tristi conseguenze: ribasso della rendita e rialzo del cambio, aumento del prezzo dei capitali e quindi discesa nel valore dei salari». Il ministro Carcano soggiungeva che si sarebbe potuto riparare al disavanzo colla rinuncia ai bisogni della difesa del paese ed a molte opere pubbliche che non corrispondono ai bisogni più vivi delle popolazioni e che possono riparare alla disoccupazione ed al disagio delle classi lavoratrici, ma che ciò non è certo nell'interesse della nazione. Il ministro del Tesoro aggiungeva inoltre, rispondendo a coloro che ricordavano la sospensione del dazio nel 1898, che dopo tale epoca fu abolito il dazio consumo su farine, pane, paste, il che equivale ad uno sgravio tributario di una trentina di milioni e che dopo tale epoca vi fu in Italia un aumento notevole nei salari, in modo che la differenza di qualche centesimo al chilogramma di pane diventa trascurabile.

Il ministro Carcano concludeva la sua esposizione finanziaria al riguardo con queste parole:

«L'abolizione del dazio sul grano turberrebbe profondamente la nostra agricoltura, rendendo molto più difficile quella trasformazione di coltura dalle viti al grano che è il solo rimedio alla crisi viticola. Una piccola riduzione del dazio non influirebbe sul prezzo del grano e segnerebbe soltanto un guadagno non giustificato degli intermediari».

Tanto più che a quest'ora gli acquisti sono già fatti.

Se oggi il Governo italiano decretasse la immediata diminuzione di dazio anche di lire 2.50 al quintale come sembra sia nell'intendimento di qualche gruppo di deputati;

il consumatore non se avvantaggerebbe ed invece se ne avvantaggerebbe lo speculatore straniero. Abbiamo avute delle prove evidenti che i ribassi di tributi non possono immediatamente né totalmente andare a vantaggio di coloro ai quali sarebbero destinati. Informino la riduzione del dazio avvenuta dal 25 gennaio al 5 maggio 1898 da lire 7.50 a lire 5 e l'abolizione durante il periodo dal 6 maggio al 30 giugno dello stesso anno. Riduzione e susseguente abolizione furono ritenute allora necessarie perché nel gennaio 1898 il frumento era salito a lire 33 e serpeggiava un grave malessere nel mezzogiorno.

Chi segue serenamente gli avvenimenti economici del nostro paese potrebbe anche dire se l'abolizione del macinato indusse subito e completamente quel ribasso di prezzo del pane che era pensiero dei fautori di tale abolizione e potrebbe dire se l'abolizione del dazio consumo sui farinacei portò al popolo i benefici che avevano immaginato i legislatori.

Sta in fatto che il futuro raccolto del grano, tanto in Italia che in altri paesi Europei, si presenta per ora in buone condizioni.

Se ora si vuol dare una soddisfazione alle masse popolari, che aspirano al ribasso del prezzo del pane, si stabilisca quella famosa scala mobile del dazio doganale sul grano domandata da più anni dai deputati Maggiorini Ferraris, Edoardo Ottavi ed altri; ma non si creda che, anche applicata immediatamente, possa ridurre il prezzo del grano in proporzione del ribasso che si vorrà fare del dazio.

Comunque il dibattito è interessante; anche per vedere che contegno dovrà all'ultima ora tenere il Governo.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 2.

L'Estrema sinistra provoca con intenzione una nuova scatenata. - 30 milioni pro Calabria e Sicilia.

Nell'aula sono circa duecento deputati. Le Tribune sono affollatissime, specialmente di signore.

Dopo il solito giuramento di alcuni nuovi e la proclamazione di convalidazioni, l'on. Pozzo, sottosegretario alla Giustizia, dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. Cicotti e a quella dell'on. Giuseppe Maiorana sulla condotta dell'autorità giudiziaria in occasione delle recenti elezioni per un doveroso rispetto verso la Giunta delle elezioni e verso la Camera e per un sentimento di riguardo verso i colleghi la cui elezione non è ancora convalidata. (Interruzioni).

Il Presidente dichiara che è nel diritto del Governo il non voler rispondere. Se ieri interpellò la Camera si fu perché l'on. Cicotti disse di non poter rispondere. Ma evidentemente Cicotti vuol fare una seconda edizione delle scenate di ieri. E nasce un dialogo tra lui ed il Presidente. Poi vengono Chiesa ed altri dell'Estrema a spalleggiarlo.

Presidente. Il Governo avvalendosi del suo diritto dichiara che non intende rispondere a queste interrogazioni. Gli interrogatori possono convertire le loro interrogazioni in interpellanze.

I deputati della minoranza sono più che gli altri interessati all'osservanza del regolamento precisamente perché il regolamento sta soprattutto a tutelare i diritti delle minoranze.

Sarebbe creare un precedente pericoloso per la libertà della tribuna parlamentare ammettere che un voto della maggioranza possa derogare al regolamento.

Ma Cicotti vuol parlare ancora dicendo che l'art. 118 del regolamento gli dà diritto di dare un giudizio sul contegno del Governo.

Presidente legge pure l'art. 118 e poi dice: Esso riguarda il diritto del Governo di rispondere subito alle interrogazioni; non si tratta quindi affatto del suo caso.

Cimatti continua nella lettura delle interrogazioni.

Cicotti continua a parlare gridando.

Il Presidente, irritato, si volge agli stenografi dicendo: - Ordino ai signori stenografi di non raccogliere le parole del l'on. Cicotti, che continua a gridare; e mentre le urla della Camera soffocano la sua voce egli dice: sopraffattori!

Intanto Prudente fa per rispondere ad un'interrogazione di Riccio.

Cicotti - Questa è paura!

Chiesa, De Felice e Casatini: - Sì è paura! Paura, paura!

Noni di voi non abbiamo paura!

grida scattando da un banco del Centro sinistro il neo-deputato di Pordenone on. Chiaradia.

La risposta del deputato Chiaradia scocerta un istante l'Estrema.

Chi è? Chi è? - domandano Chiesa, De Felice, Bocconi ed altri.

Il Presidente scampanella invano.

— Sono un deputato come voi! — esclama l'on. Chiaradia.

Chiesa - Chi è? Cosa vuole?

— Non ho paura di voi! — grida Chiaradia, fronteggiando la bufera che si scatena nella montagna.

— Bum! — rispondono alcuni deputati socialisti e repubblicani.

Chiesa - E' lo Sparafucile del Governo, lei?

Al violento dibattito partecipano con rumore vario e vario intendimento i settori dell'Estrema e tutti gli altri della Camera.

Dall'Estrema partono gli epiteti più volgari all'indirizzo dei ministeriali e specialmente all'indirizzo dell'on. Chiaradia.

— Siete del «Mulo» Andate dal Papa! — si grida.

— Queste sono sciocchezze! — risponde Chiaradia.

— Buffoni, pagliacci! — Si grida dai deputati della Maggioranza verso l'Estrema.

Il tumulto sale ancora con un crescendo impressionante, ma poi per mancanza di alimentazione viene rapidamente declinando.

Ad un tratto Cicotti, facendo sventolare al di sopra del suo capo un foglio di carta bianca, grida verso il banco del Governo: Non volete sentire parlare dell'elezione e delle porcherie di Subiaco ed io presento immediatamente un'altra interrogazione. Ne presenterò una ogni giorno, ogni giorno. (Applausi all'Estrema).

Ne presenteremo tutti i giorni, finché il Governo risponderà! — gridano in coro parecchi deputati di Estrema.

Presidente - Faccia pure, ma adesso ci lasci in pace.

La calma ritorna e la seduta procede tranquillamente.

Prudente, sottosegretario alla guerra, rispondendo all'on. Riccio dichiara che il Governo dopo riconosciuta la risultanza della inchiesta sull'Amministrazione della Guerra presenterà il disegno di legge sulla ferma biennale.

Si procede alla discussione del disegno di legge per la sistemazione del conto corrente fra il Tesoro dello Stato e il Ministero dei Lavori Pubblici per spese urgenti causate dal terremoto del 25 dicembre 1908.

Bertolini incomincia enumerando e descrivendo i primi soccorsi apportati alle regioni colpite subito dopo lo immane disastro ed annuncia i provvedimenti adottati per la costruzione di ricoveri definitivi per tutti i superstiti. Tale costruzione fu affidata ad un ufficio speciale del genio civile, ed all'acquisto di tutti i materiali e del loro trasporto in gran parte per mare fu incaricato l'ufficio approvvigionamenti delle ferrovie di Stato diretto dal Comm. Simone.

Primo compito dell'ufficio speciale fu di progettare un tipo razionale di baracca che potesse avere una certa durata, di provvedere all'occupazione dei terreni e quindi alla loro stima, ciò che specialmente a Messina costa molto tempo e fatica, di studiare dei piani regolatori dei baraccamenti.

Il quantitativo di legname occorrente è salito sino a 200 mila metri cubi di cui 150 mila già acquistati e 120 mila già arrivati sul luogo. Anche per non danneggiare il mercato nazionale grande parte di questo materiale fu acquistato all'estero a prezzi soddisfacenti. Ingenti furono pure gli acquisti fatti di serramanica, di tegole, di lamere e di altri materiali di copertura.

Di fronte agli aumentati bisogni di denaro inoltre di acquistare baracche smontabili delle quali furono ordinate 6000 di cui tremila all'estero, mentre se ne acquistarono ancora 1620 dovendo il Governo in pari tempo provvedere anche i servizi pubblici potessero prendere il loro regolare funzionamento.

Vennero inoltre acquistati 154 padiglioni dei quali 59 all'estero.

Passa quindi alla costruzione delle baracche sul posto, delle quali sono già terminate o stanno per esserlo nella Provincia di Messina e nei circondari di Reggio e di Palmi 4300. Le baracche da costruire a cura del genio civile ascendono ad oltre 18 mila e ad esse aggiungendo le 7620 smontabili, le 2940 generosamente offerte dal Governo americano, le 1500 circa costruite dalle ferrovie dello Stato per i suoi agenti e funzionari, e le 2000 circa costruite o costruite dai comitati di soccorso si giunge all'ammontare di circa 33 mila.

Parlano poi diversi oratori. Infine nasce un incidente tra Giolitti e De Felice.

De Felice a Giolitti: - Ella dunque risponde che i mobili di lusso per la casa del prefetto non sono stati pagati col fondo della pubblica carità. E' un' dichiarazione di cui lei sono grato.

L'oratore prosegue dicendo non essere vero che a Messina i proprietari abbiano cacciato sulla strada i coloni.

Giolitti. - Lo hanno riferito i funzionari!

De Felice. - Non hanno riferito il vero!

Giolitti. - D'altronde i fatti si sarebbero svolti non in provincia di Messina, ma in quella di Reggio.

De Felice. - Allora spetta al collega Tripepi rispondere.

Tripepi risponde. Dopo la solita verifica di poteri la seduta ha termine.

E continua il triste spettacolo alla Camera. Il compito dell'Estrema si delinea sempre più: urlare e impedire con la sopraffazione ogni proficuo lavoro parlamentare. C'era la discussione sul dazio del grano, ben più importante di ogni interrogazione o interpellanza. Ma che importa all'Estrema di tale discussione? A lei basta di aver fatto capire alla massa proletaria di volere l'abolizione o la riduzione di quel dazio. Quanto poi al condurla a termine con buon risultato, non se ne incarica. Anzi la contrasta con ogni sorta d'incidenti.

E incidenti del tutto ingiustificati e volgari. Esaminiamo pure quello di oggi.

Il socialista Cicotti interroga il ministro di Grazia e Giustizia. Questi dichiara di non rispondere per ora. E Cicotti vuole parlare lo stesso. Il Presidente gli fa sapere che non può lasciarlo parlare. E Cicotti vuol parlare lo stesso e si appella alla Camera. La Camera protesta e con la sua voce dà ragione al Presidente. E Cicotti vuol parlare lo stesso e si appella all'art. 118 del Regolamento. Il Presidente legge l'art. 118 che precisamente è contrario a Cicotti. E Cicotti vuol parlare lo stesso...

Fatti come questi si possono riscontrare solo in qualche manicomio, e per giunta criminale.

Il Giornale di Udine, nel numero di ieri, raffronta socialisti e clericali e dice che i due estremi hanno portato alla Camera la villania di cui si sono fatti prodighi dispensatori nel paese. Ebbene, tutto ciò non è vero. I cattolici sono insorti contro la villana prepotenza dei socialisti; ma non furono soli. Leali e Canevari, che non sono clericali, erano insorti prima dei clericali. E nella seduta di ieri insorse Chiaradia senza che i clericali si sieno fatti vivi. Non sono dunque soli i clericali a rintuzzare e a tener fronte agli stupidi uragani spaventati sollevati dalla Sinistra. Sono tutti quei costituzionali che hanno sangue nelle vene e che non sanno perciò rassegnarsi a subire in pace impropri e sopraffazioni.

E noi ripetiamo quanto già avvenimmo a dire; fanno bene a insorgere, fanno benissimo a respingere con la violenza la violenza. E' triste: ma è necessario sia così. Non è cortesia né perdono né longanimità serve a quegli energumani. Usate loro una cortesia? Essi dicono che avete paura. Perdonate? Essi dicono che riconoscono di aver torto. Tacete? Essi dicono che fuggite...

No no; pan per focaccia, violenza per violenza e Dante vi dirà:

cortesia fu in voi l'esser villani.

Il Re non si incontrerà con Roosevelt.

Roma, 2. - Il Giornale d'Italia dice che si conferma che la Re Umberto deve mettersi a disposizione del Re il quale si recherà sui luoghi devastati dal terremoto. Però, segue il giornale, non è decisa la data del viaggio del Re e non è confermata la voce di un incontro con l'ex presidente Roosevelt.

La Tribuna dice di essere in grado di affermare che tutte le voci correnti a Napoli a proposito dell'incontro del Re con Roosevelt, il quale viaggia in incognito e desidera essere considerato come un semplice cittadino, non hanno alcun fondamento.

La Grecia alla vigilia di una rivoluzione?

Berlino, 2. - La Vossische Zeitung reca le seguenti informazioni sulle condizioni interne nella Grecia: A quanto narano parecchi giornali greci un gruppo di ufficiali aveva ordito una congiura per detronizzare il re e per mettere sul trono suo nipote Giorgio, figlio del principe ereditario Costantino, sotto la tutela di sua madre Sofia sorella dell'imperatore di Germania. La congiura fu scoperta a tempo. Poco dopo comparve un manifesto firmato da ufficiali e dignitari di Corte i quali desiderano che il trono faccia valere meglio i suoi diritti costituzionali. Contemporaneamente si costituì un nuovo partito radicale che aspira una limitazione della responsabilità della Corona d'un ampliamento della responsabilità dei ministri. A tutto ciò si aggiunge il «deficit» nel bilancio e la questione cretense ancora indecisa. Alla Corte ed all'amministrazione si muove il rimprovero di aver fatto suoi strumenti i giudici e dei funzionari. All'«entourage» militare del principe ereditario si rimprovera di voler introdurre la dittatura militare. Il fermento nella Grecia va crescendo: sembra che il paese sia alla vigilia di una rivoluzione.

A guerra finita

(Max) Non era ancora incominciata ed è già finita... Austria e Serbia non faranno più la guerra, si sono rappattumate, ed il pericolo d'una conflagrazione universale, tanto blatterato dai corvi di malangurio della stampa, è completamente svanito. Di chi la vittoria?

Ancora dell'Austria; un'altra volta dell'Austria!

Al leggere i giornali italiani, e specie quelli irredentisti, l'Austria è una potenza medioevale, a scacchi, debole, con un esercito più nominale che reale, sempre alla vigilia d'uno sfasciamento, sgretolata militarmente e finanziariamente dal nazionalismo, in continuo pericolo di rivoluzioni interne, di guerre civili... insomma una potenza di ultimo ordine, e che non aspetta che la morte del suo vecchio Sovrano per sfasciarsi completamente.

Da ogni parte poi dell'Italia non si fa altro che provocarla con derisioni, con insulti, con dimostrazioni incivili dinanzi alle sue ambasciate, sotto i suoi consolati. Anni fa, Riccio Garibaldi con un pugno di Garibaldini *nouveau style* voleva andare a Trieste, impadronirsene, e regalarla alla madre patria; poco dopo Marcora in pieno parlamento inneggiava al Trentino no-*tro*; in seguito gli studenti d'Università reclamavano come un diritto l'erezione d'un Ateneo italiano a Trieste; e via di questo passo come si trattasse della... repubblica di San Marino.

Ma via!... E pensare che l'Europa ha dovuto sottoscrivere all'annessione della Bosnia Erzegovina, senza opporsi: che la Turchia ha dovuto cederle la sua sovranità per la quisquiglia d'un trattato di commercio; che la Russia, ora che faeva la voce grossa contro l'Austria, ha dovuto cedere e mandare a spasso il suo ministro degli esteri, per farle piacere; che oggi la Serbia ha dovuto chiamare il capo dinanzi a lei, rinunciare a dei diritti che parevano incontrovertibili, e mandare in vacanza il suo Principe ereditario! Pensare a tutto questo, e vedere che in Italia si fanno ancora, come nel cinquecento, dei visacci all'Austria, delle minacce di guerra, e peggio ancora delle canzonature provocatrici... ci pare semplicemente ridicolo.

Non è che noi vogliamo fare l'apologia della nostra vicina ed alleata, no; constataiamo dei fatti, ed in base a questi crediamo nostro dovere di segnalare al pubblico il poco patriottismo di coloro che provocano, e di coloro che sfidano una potenza sempre vincitrice sul terreno politico e diplomatico.

E noi italiani dovremmo più degli altri renderci conto esatto dell'inattaccabilità della nostra vicina; noi che attendiamo ancora in santa pace quella benedetta restituzione di quella benedetta visita di un quarto di secolo fa; noi che tante volte abbiamo mandato i nostri ministri degli esteri a chiederle scusa per certe sgarbatte fattele dalla piazza; noi che abbiamo dovuto rimangiarcoci così sonoramente quel «Trentino nostro» di infelice memoria; noi che leggiamo ogni giorno i confronti tra il nostro e il suo esercito, spiantellati da Luigi Luzzatti; noi che giorni sono potevamo ammirare (solo ammirare purtroppo!) il lucichio dei milioni di corone in sopravvanzo nei bilanci austro-ungarici; noi finalmente che mandiamo a migliaia e migliaia i nostri figliuoli a racimolare le briciole della grassa mensa tedesca.

Anche ieri il *Freudemblatt* giornale ufficioso di Vienna, accennava alla *poca pubblica* della nostra politica che, solamente per motivi anticlericali, amoreggia con la Francia, da cui nulla può aspettarsi; ed è sgarbata con l'Austria da cui tutto può temere. E la *Wiener Allgemeine Zeitung* si gratifica del titolo di *sponsorati* (*nachlässig*) perchè andiamo a gonfie vele verso un rallentamento dell'Alleanza, che vuol dire un rincredimento di odii... E la *Zeit*, italofoba finché volete ma sincera, in un numero dei giorni scorsi ci diceva: Fate pure i vostri comodi; ma prima abbiate la prudenza di visitare i vostri confini... Così... ma almeno, chi lo fa, sa di essere forte... noi invece lo facciamo sapendo d'essere... il contrario.

ROMOLO MURRI A ROMA.

Roma, 2. - Stasera col diretto di Castellamare è giunto a Roma Romolo Murri. Egli indossa l'abito talare ed ha espresso la intenzione di partecipare domani alla seduta della Camera.

Dott. Erminio Clonfero Malattie della bocca e dei denti **Medico-Chirurgo-Dentista**
 UDINE - Via della Posta N. 36 - 1.° Piano
 Riceve dalle 9 - 12 e dalle 14 - 18 - Telefono 2-52
 dell'Ecole Dentaire di Parigi

**L'anniversario
DEI FATTI DI PIAZZA DEL GESU'.**

Roma, 2. — Stamane alle dieci, partendo dalla Camera del Lavoro, alcuni rappresentanti delle società anticlericali si sono recati alla Casa del Popolo, dove furono deposte sopra la lapide che ricorda le vittime del conflitto avvenuto il due aprile dello scorso anno in piazza del Gesù due corone, una della Camera del lavoro e l'altra della lega dei tramvieri.

Alla casa del Popolo ha avuto luogo un comizio.

Appena terminato il comizio, i dimostranti tentano di formare un corteo e recarsi al Campo Verano per deporre due corone sulle tombe delle vittime di Piazza del Gesù. Precede la bandiera nera degli anarchici.

Appena la testa del corteo esce dalla Casa del popolo, si avanzano guardie e carabinieri, che cercano di disperdere i dimostranti. Vengono suonati gli squilli ed avvengono colluttazioni fra i dimostranti e la forza pubblica.

Intanto dal Colosseo avanza la cavalleria. I dimostranti si dirigono per lo stradone di San Giovanni, ma vengono caricati dagli squadroni di cavalleria. Avengono delle colluttazioni, durante le quali le bandiere e le corone vengono strappate.

Il corteo ha chiusa la via dalla cavalleria, che si stende ai due lati della strada. I dimostranti incominciano a lanciare sassi contro i carabinieri ed i soldati di cavalleria. Dal banco di un fruttivendolo sono presi e gettati, contro i soldati anche dei cavoli. Le botteghe vengono chiuse.

Un maresciallo di pubblica sicurezza e due carabinieri rimasero leggermente feriti da sassate. Anche il delegato di pubblica sicurezza Cavazza riportò contusioni ad un ginocchio, causate da un colpo di pietra. Vennero operati quattro arresti.

Parrietta a 17 anni!

Londra, 2. — A Glasgow la scorsa notte l'italiano Domenico Debeti, di 17 anni, venuto a contesa col padre sulla pubblica via, per questioni di interesse, estratto di tasca un revolver gli sparava un colpo a bruciapelo.

Il figlio è stato arrestato; il padre è morto poco dopo all'ospedale.

**Il racconto
di un Cappellano militare francese
reduce dal Marocco**

È giunto a Roma da qualche giorno l'umile religioso che, in qualità di cappellano ha accompagnato le truppe del generale D'Amade durante la campagna al Marocco. Nella sacrestia della Chiesa di Santa Maria della Minerva, dove aveva celebrata la messa, il religioso ebbe con un giornalista un breve colloquio. Con l'occhio brillante, illuminato da una fiamma vivida, egli accennò a rievocare, nella penombra del luogo sacro, i ricordi della sua permanenza al Marocco.

«E passarono così davanti agli occhi, in nitida visione, i trofei di guerra, il caso bianco che proteggeva il soldato del Signore dagli ardori del sole, i due legionari battezzati nella sua tenda fra due combattimenti: la gioviale figura caratteristica della sua ordinanza, un cacciatore d'Africa imberbe, che viaggiava a cavallo accanto alla vettura, trascinata da due muli, del padre e lo divertiva con il colorito suo linguaggio.

Sa — ha detto il religioso — a chi devo il favore di aver potuto raggiungere i soldati francesi al Marocco? Al deputato di Lilla, Grousseau. Questo ottimo cattolico e vero gentiluomo ha scritto al generale Picquart in questi precisi termini: «Eccellenza potete voi permettere che dei soldati francesi, che versano il loro sangue per l'onore della nostra bandiera, siano esposti a morire, privi dei soccorsi religiosi, mentre che i loro padri e le loro madri li reclamerebbero energicamente per essi se si trovassero ammalati negli ospedali militari della metropoli?»

A questo appello caloroso seguiva la preghiera fatta a mio nome di partire per Casablanca. Il ministro diede infatti l'autorizzazione che — come ricorderà — tutta la stampa onesta lodò e io mi imbarcai immediatamente.

Ma appena giunto ebbi una viva delusione. Dietro ordini precisi, venuti da Parigi, io venivo confinato nell'ospedale di Casablanca, dove parecchi sacerdoti spagnoli compiono un'opera ammirabile di pietà e di patriottismo. La mia presenza era dunque se non del tutto inutile, almeno assai meno necessaria che altrove. All'indomani mandai subito un messaggio al generale d'Amade osservandogli che confinare il mio ministero in un ospedale era una cosa ridicola, che non avevo lasciato il mio paese per distrarre le troppo lunghe giornate di qualche convalescente — le infermiere della Croce rossa bastavano a ciò — che il mio posto era sul cammino di battaglia, che le madri francesi contavano su di me perché i loro figliuoli non cadessero sotto il piombo nemico senza aver ricevuto l'assoluzione.

Non senza qualche apprensione attesi la risposta del generale. Lo si diceva massone, mi si metteva in guardia contro il pericolo a cui andavo incontro mettendomi in urto con lui e mi si ricordava la sua attitudine in occasione degli inventari.

Si figurò quindi la mia sorpresa e la mia gioia quando, all'indomani, lo ricevetti da lui un telegramma di una sola parola: «Venite».

Raggiunsi immediatamente la colonna. Non saprei ripeterle di quale benevolenza e di quanti riguardi mi ha circondato il generale d'Amade. Pose subito a mia di-

sposizione un'ordinanza e, tutte le volte che lo poteva, facilitava il mio apostolato. Quando rientrava nell'accampamento dopo una visita di ricognizione durata ventiquattro o quarantotto ore, mi faceva subito chiamare, si interessava della mia salute e insisteva per sapere se avevo bisogno di qualche cosa.

Inafaticabile, spesso ritornava da una spedizione verso mezzogiorno, mangiava un pezzo di pane con alcune fette di salame, poi risaliva in sella con il suo stato maggiore e non si si rivedeva che all'indomani.

Quando i marocchini ci lasciavano un po' di respiro ed egli poteva prendere i suoi pasti con maggiore comodità, mi invitava sempre ad assistervi, mi faceva sedere alla sua destra e voleva benedirci la mensa.

«Padre — mi disse una volta — che ne pensate della mia condotta durante gli inventari? Mi sono condotto bene?». E mi raccontò che in tutti gli affari in cui o l'uno o l'altro battaglione della sua brigata fu costretto a intervenire, assunse sempre in persona il comando delle truppe non volendo in una questione in cui la coscienza e la disciplina si trovavano in aperto contrasto, lasciare a nessuno dei suoi subalterni il peso di una dolorosa responsabilità. Insistette dicendo di essersi sforzato di conservare una assoluta passività, ciò che non l'impedì di prendersi una sabbata di pieno viso.

Terminato che ebbe il suo racconto, io risposi al generale: «Mio generale, permettetemi di non giudicarvi».

Le domeniche, se la sua presenza non era richiesta sul campo di battaglia, assisteva alla messa alla testa del suo stato maggiore.

Ho celebrato talvolta il Santo Sacrificio davanti a più di 2000 soldati e a parecchi ho amministrato i sacramenti.

Quando ci lasciamo, dopo che ho ebbi ringraziato di tutte le prove di bontà, che mi aveva dato, mentre che le mie mani erano strette fra le sue, lo assicurava della mia intercessione quotidiana per lui presso Dio.

Egli mi guardò negli occhi, poi con un sorriso triste mi disse sospirando: «Che Egli non sia troppo severo con me!».

Le vacanze del principe Bülow in Italia.

Vienna, 2. — La Zeit ha da Berlino che il principe Bülow andrà in vacanza al principio della settimana ventura e farà un viaggio in Italia dove rimarrà da dieci a quindici giorni. Il cancelliere si recherebbe a Lugano o a Venezia.

La signora Ricciotti fuori pericolo.

Roma, 2. — Stamane è stata dichiarata fuori pericolo e guaribile in quindi giorni la signorina Rinalda Ricciotti, ferita dal vecchio Farboni. Martedì la signorina la scierà l'ospedale, andando a ad Albano od a Porto d'Anzio insieme alla famiglia per trascorrere il periodo della convalescenza.

Federazione nazionale studentesca per la coltura religiosa.

Roma, 2. — Ieri a Roma, nella sala del Picchetto, si è tenuta la seduta inaugurale della Federazione nazionale degli studenti per la coltura religiosa.

La Federazione è una sezione della Federazione mondiale nata in America. La sala era gremita. Al palco aveva preso posto l'ambasciatore degli Stati Uniti, Griscom il quale pronunciò un discorso, lodando i nobili scopi ai quali mira la nuova istituzione.

Costatò con piacere che anche in Italia la Federazione mondiale d'America ha trovato terreno fertile e dice che in Italia essa è destinata ad un notevole successo. L'Italia, dato lo spirito delle leggi nostre e le tendenze del popolo, accoglierà con eguale simpatia i giovani di ogni confessione cristiana. L'ambasciatore, che ha parlato con accento italiano assai netto, è stato vivamente applaudito. Dopo il suo discorso, il Congresso ha iniziato i suoi lavori.

Per la sistemazione dei bacini montani.

Roma, 2. — Stamane alla Camera si è riunita la Commissione che ha in esame il progetto di legge per la sistemazione dei bacini montani ed ha nominato suo presidente l'on. Romanin Jacur e segretario l'on. Giacomo. I commissari riferirono ampiamente sulla discussione che del progetto avvenne negli uffici e sulle modificazioni che gli uffici proposero. Indi la commissione innanzi di passare all'esame del progetto, deliberò di raccogliere e studiare il materiale legislativo attinente alla legge proposta per cui i lavori della commissione vennero aggiornati a dopo Pasqua.

Constatazioni dolorose

Non le fa un clericale, ma un liberale: Vico Mantegazza. E non le riporta un giornale clericale, ma un giornale liberale: la Nazione di Firenze. E sono queste:

«... Anche nelle questioni più delicate di politica interna, in quelle che toccano il sentimento e la fede della grande maggioranza degli italiani il contegno della Corte e qualche atto del Sovrano hanno radicato la convinzione — vera o falsa che sia — che al Quirinale, il blocco popolare ed i partiti anticlericali, abbiano non dissimulato appoggio. Vi è chi è arrivato addirittura ad affermare che la massoneria abbia degli addetti anche fra le più alte cariche del Corte, e che in questo fatto vada cercata la spiegazione del modo col quale hanno votato... o si sono astenuti nelle ultime elezioni politiche, favorendo così il candidato antimonarchico, gli im-

piegati della Casa Reale in un collegio della Capitale.

Certamente anche per parte del Sovrano vi sono stati atti — basterebbe il telegramma dell'ex gran maestro della Massoneria e ora sindaco di Roma — che hanno ingenerato la convinzione oramai diffusa, che la Corona abbia delle simpatie... proprio per quei partiti, che non hanno mai dissimulato e non dissimulano nemmeno ora, anche se non ne parlano, come, a tempo e luogo, un mutamento nella forma di governo debba far parte essenziale del loro programma.

Crediamo anzi non sia affatto vero.

Non possiamo ammettere nemmeno lontanamente che, la Corona possa intervenire a questo modo in favore di partiti e di sette. Non lo crediamo e non ci sembra nemmeno verosimile, tanto ciò sarebbe contrario alle tradizioni e agli interessi della Corona. Ma pur troppo, le apparenze se non giustificano, spiegano queste induzioni e lo strano ambiente, che tutte queste voci hanno creato specialmente alla Capitale, le quali hanno il risultato di lasciare perplessi e dubbiosi sulla via da seguire, anche molti della cui fede monarchica nessuno può dubitare.

È un pericolo che è dovere dei monarchici il segnalare nella speranza che chi può e deve, cioè tanto i consiglieri responsabili che gli irresponsabili, se ne preoccupino.»

LETTERE VENEZIANE

Renzo. — Fervono i preparativi per l'ottava Esposizione internazionale d'arte che promette riuscire anche questa volta interessantissima.

Già i principali artisti d'Europa hanno principiato ad inviare le concezioni del loro ingegno e le tele meravigliose cominciano ad abbellire le sale elegantissime del palazzo dell'Esposizione ai Pubblici Giardini. L'inaugurazione come sempre riuscirà oltre ogni dire solenne.

Il Comitato sta preparando liete accoglienze alle autorità ed ai rappresentanti della stampa che interverranno all'inaugurazione.

Si parla anche dell'allestimento, per la inaugurazione dell'Esposizione, di un importante spettacolo d'opera alla Fenice.

Manco a dirvi che il vostro giornale avrà una larga relazione dell'avvenimento artistico.

Intanto è bene che i lettori del Crociato sieno informati delle facilitazioni ferroviarie.

Fra la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato e la Presidenza dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia furono concordate le agevolazioni ferroviarie da attuarsi durante l'apertura della Mostra (24 aprile - 31 ottobre 1909).

Per il Pubblico. — A favore del pubblico verranno emessi da oltre trecento Stazioni della rete di Stato speciali biglietti di andata-ritorno, che, a seconda delle distanze, avranno una durata di 8, 10, 15, 20, 25 giorni. Tali biglietti, a prezzi mitissimi, di gran lunga inferiori a quelli stabiliti dalle tariffe per biglietti normali di andata-ritorno e differenziali, daranno il diritto di frequentare liberamente, senza alcuna spesa ulteriore, l'Esposizione di Venezia, per tutto il periodo della loro validità.

Per gli artisti. — Agli artisti sarà concesso l'uso di un libretto contenente scontrini a tariffa differenziale B, coi quali, dopo essersi recati all'Esposizione di Venezia, essi potranno compiere altrettanti viaggi sulle Ferrovie dello Stato, senza limitazione d'itinerario.

Questa concessione, istituita in particolare modo a vantaggio degli artisti stranieri, per offrire loro il modo di percorrere con tenue spesa l'Italia, venne allargata a tutti indistintamente gli espositori.

L'Ufficio di Segreteria dell'Esposizione s'incaricherà di spedire a domicilio i libretti e le tessere di riconoscimento.

Anche al Lido comincia arrivare qualche forestiero. Molti s'accaparrano gli alloggi per la seguente stagione dei bagni che promette di riuscire brillantissima.

Cominciati lunedì, la Giuria per l'VIII Esposizione ha ultimati i suoi lavori. Ed è interessante esaminare lo sviluppo della Esposizione dal 1895 in poi.

Nel 1895 il Palazzo dell'Esposizione copriva una superficie di mq. 2450 e conteneva 14 sale; oggi esso si estende sopra una superficie di mq. 4213 ed è costituito di ben 31 sale.

Si aggiungono i Padiglioni stranieri: — il Padiglione belga costruito nel 1907 (mq. 300) e quelli che stanno per inaugurarsi: dell'Ungheria (mq. 360), dell'Inghilterra (mq. 355), della Baviera (mq. 300).

Si ha così, in totale, un'area di mq. 5548, due volte e 1/3 maggiore di quella occupata dall'edificio che accolse la prima Mostra, pure prescindendo dalla grandiosa costruzione che oggi serve ad uso di Caffè-Restaurant.

Oltre all'ampiezza, conviene tenere conto dell'arredamento interno più vario e più ricco, del personale di vigilanza aumentato del parco abbellito, e via dicendo. Tutto ciò, insieme con le spese di ordinario andamento, con l'assicurazione degli insigni lavori d'arte, col prezzo cresciuto della mano d'opera, rappresenta per Comune un onere incomparabilmente più grave che per le prime Esposizioni.

Anche qui due cifre di paragone. Mentre nel 1895 le spese di trasporto, assicurazione, disimballaggio, rimbollaggio furono appena di L. 28,317, nel 1907 esse salirono a lire 84,243; e il confronto potrebbe estendersi con analoghe conclusioni, a quasi tutti gli altri capitoli del bilancio.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

2 aprile.

Le elezioni contestate.

È pervenuta notizia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato, nella seduta di ieri, contestate le elezioni del nostro collegio S. Daniele-Codroipo. Il primo passo dunque è fatto.

E ora sentite combinazione. Membro della Giunta parlamentare è l'on. Carlo Ottavio Cornaggia, il quale ha, come vedete due nomi, ed è chiamato Carlo Cornaggia, Ottavio Cornaggia e Carlo Ottavio Cornaggia. La medesima storia del comm. Giovanni Andrea Ronchi. La Giunta pertanto ha un documento vivo e palpitante nel suo seno stesso di quanto è avvenuto a S. Daniele.

Latisana

2 aprile.

Verso le elezioni generali amministrative.

Oggi alle 5 pom. in terza convocazione si è riunito il Consiglio comun. per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Sono intervenuti 11 consiglieri. Presiedeva il consigliere anziano signor Gaspare P. t. so - Gaspari. In terza votazione di ballottaggio per la nomina del sindaco il sig. Gaspare Peloso - Gaspari ottenne voti 4 contro 2 riportati dal sig. Penzo Alvise e 5 schede bianche.

Quali assessori risultarono eletti: Picotti Giuseppe con voti 8; Rossetti Antonio con

voti 7; Costantini Eugenio con voti 7; Sellenati Marco con voti 6.

Tutti gli eletti, per non addossarsi l'ingrato e pesante fardello, domattina rassegnarono le dimissioni.

Allo stato delle cose pertanto essendo impossibile il costituire un'amministrazione, bisogna assoggettarsi alla venuta del Commissario prefettizio e prepararsi alle elezioni generali.

Il 1.º aprile spirava Giobatta Zuliani, R. Custode Idraulico, lasciando vivo rimpianto fra i concittadini. Uomo probo ed integerrimo, amministrò il civico Ospedale per diversi anni, riordinando tutti i servizi, in modo che da quell'epoca il Pio Luogo risorse a nuova vita. E dell'Ospedale volle ricordarsi nel testamento con un lascito di L. 500. Uguali importi legò all'erigenda Casa di Ricovero di Latisana e alla Fabbrica del vicino Comune di Ronchis.

Alla vedova e ai parenti presentiamo anche le nostre vive condoglianze.

Resiutta

2 aprile.

Altre sei vittime della neve. — Giunge solo oggi la triste notizia che nella lontana borgata di Uocca una enorme massa di neve precipitata dall'alto ha trasportato e sepolto in fondo di un burrone la casa e lo stovolo situato a metà di strada fra il paesello e la Chiesa. Oltre numerosi capi di animali purtroppo dobbiamo compiangere anche sei vittime umane. *Planus.*

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 4 Le Palme.

Lunedì 5 - s. Vinc. F.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, T. Immezzo, Tricesimo, Spilimbergo, Cormons.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

VIII LISTA.

Somma antecedente	L. 2543.20
Pascottini D. Pietro capp. di Zompitta angurando che la Società di M. S. e previdenza per l'alto Roiale sia presto un fatto compiuto offre	» 4.00
Venchiarutti Marco di Osoppo	» 2.00
Capitolo Metropolitano di Udine	» 300.00
Pittini Severino ch. di Dogna	» 2.00
Dorigo D. Mattia parroco di Pagnacco	» 5.50
Mansutti D. Giacomo e famiglia di Tricesimo	» 3.60
Bulfony Mons. Giuseppe, pievano di Buia	» 5.00
Bagato D. Giuseppe coop. di Buia	» 2.00
Calligaro D. Faustino capp. di Solaunico	» 3.00
Totale	L. 2869.80

Gli "amici della stampa"

Il Comitato Diocesano ha aperto una sottoscrizione per l'azione cattolica tra noi. Sta bene: i mezzi ci vogliono. E non dubitiamo che quanti hanno a cuore gli interessi cattolici, il bene sincero del nostro popolo, concorreranno per la propria parte a questa opera mandando, e generosamente, il proprio obolo. Francamente: magari meno splendore alle funzioni religiose, magari qualche candela di meno sugli altari, ma più cristianesimo sentito, più educazione cristiana, sociale del popolo.

È questo uno speciale bisogno dei nostri tempi. La carità di Cristo ci spinge. Animo! chi più ne ha, più ne metta: poi tempi che corrono, questa è forse la miglior forma di carità.

Ma un'altra opera di somma importanza sociale vorremmo anche raccomandata: la *diffusione della buona stampa*.

Anche le ultime elezioni ci hanno fatto toccar con mano di quanta importanza sia la stampa. Gli avversari — o chiamiamoli pur nemici, giacché ci son tali — lanciavano là in tutti i paesi i loro giornali, giornali pieni di insinuazioni maligne, di maledife, di calunnie, di impietà, di immoralità; e il povero popolo — purtroppo... popolo sempre! — ci cascava, e commentava la viltà di lasciarsi comprare e di votare contro la propria fede e la propria coscienza, non pensando certo di quanto male si rendesse responsabile davanti a Dio, davanti ai propri simili, davanti alla nazione... La stampa! È un'opera di somma importanza.

Ed è, tra le altre, quella che domanda minor briga. Una settimana, quindici giorni di lavoro per raccogliere abbonamenti, singoli o a gruppi, per riscuotere l'importo e... tutto è

fatto: i giornali sono spediti, sono letti, passati magari al vicino, al conoscente, all'amico; la istruzione — istruzione sana, varia — dura continua; la mente e il cuore migliorano; migliorano persona, famiglie, paesi interi; v'è il miglioramento morale e anche il materiale...

Per un po' di lavoro di otto, dieci, mettiam pure di quindici giorni, quanto bene!

Una proposta.

La educazione del popolo — lo vediamo dai fatti — proprio s'impone. La salute o la rovina, si è per dire, totale della società sta nella buona o cattiva educazione del popolo. Buttar là delle buone idee nelle conversazioni, la istruzione in chiesa, le conferenze ecc. certo son buona cosa. È dovere farlo; ma non bisogna negare che la stampa è mezzo potentissimo per procurare quella educazione. Colla stampa si dice quello che altri in altri luoghi non saprebbe o non potrebbe dire; la stampa arriva a tutti; è varia, è continua, ha un tono speciale; come può pervertire e corrompere, può pur istruire ed educare, e difatti istruisce ed educa in mille modi.

È la proposta?

La proposta è questa: che ci siano in ogni paese gli amici della stampa; delle anime generose — potrebbero bastare tre, quattro — che abbiano per compito speciale curar la diffusione della buona stampa, dei nostri giornali, e i giornali del popolo in modo speciale. Gli amici della stampa dovrebbero raccogliere abbonamenti — per copie singole o a gruppi, meglio — in ogni paese, trasmetterli a chi di dovere, adaperarsi in ogni modo perché i nostri giornali entrino nelle famiglie, negli stabilimenti industriali tra gli operai, negli esercizi pubblici, far sì che, letti, passino ad altri...

Coi giornali ben fatti — e il nostro *Piccolo Crociato*, il giornale del nostro popolo vogliamo proprio farlo bene — con una larga diffusione da un capo all'altro della Diocesi, vi immaginate il soffio potente di istruzione e di educazione cristiana, varia, sana, che in capo a un anno sarebbe passato per le nostre popolazioni?

A spingere anche maggiormente quanti più fosse possibile, e a riuscire più facilmente nell'opera, proporrei anche che il nome degli amici della stampa mano mano che presentano il numero di abbonamenti raccolti, a titolo di onore fosse pubblicato sul nostro giornale, ad esempio anche degli altri...

Vi va la proposta?

E allora, avanti!

Dazio di favore

all'entrata in Austria-Ungheria sui cappelli di paglia del Veneto.

Il trattato di commercio italo-austriaco accorda un dazio di favore di 5 heller al pezzo sui cappelli di paglia grossolani, non guarniti, prodotti nel Veneto e importati in Austria-Ungheria per il confine fra Ala e Cervignano.

Allo scopo di fornire alle dogane austriache di confine i campioni per riconoscimento della merce, le ditte friulane interessate potranno consegnare i loro campioni alla Camera di commercio.

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilog. - lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

COSE DELLA GIUNTA

Lavori nella braida Bassi. — Ha autorizzato l'esecuzione nella già braida Bassi di alcuni lavori necessari per il tiro al piccione che avrà luogo in quella località durante la prossima fiera di San Giorgio.

L'equivoco clericale. Con questo titolo è comparso nel Paese di ieri un attacco ai cattolici deputati. Se valesse la pena di discutere in merito, potremmo rispondere e discutere; ma non ne val proprio la pena, poiché logica e verità non servono per chi è inebbevuto di pregiudizi e per chi tratta le più ardue questioni con la veduta corta di una spanna.

Unione Signore della Carità e Opera Pane di S. Antonio. L'annua assemblea di questa benemerita istituzione, fu tenuta ieri, coll'intervento d'un'ottantina di signora, nella Chiesa dell'Ospedale sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Si disse quasi ammirato dei risultati dell'opera, che furono così soddisfacenti, malgrado la straordinaria beneficenza che nell'anno, ha dovuto fare l'Arcidiocesi nostra, per opere d'ordinaria contingenza e per cause di profonda pietà che commossero il mondo intero; d'onde il motivo di ringraziare il Signore.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

Per la storia diamo i seguenti dati riassuntivi. L'Unione Signore di Carità, entra nel suo vigesimo quinto anno di vita; durante il 1908 introdusse L. 3069.03 ed erogò sussidi a N. 156 famiglie p. L. 2618.52, cominciando l'anno in corso con un fondo di cassa in L. 450.51.

I funerali di Don Durigatto.

Nel pomeriggio di ieri, alle tre, seguirono i funerali solenni alla lagrimata salma dell'ex capellano nella parrocchia di San Quirino D. Vittorio Durigatto.

Morto mercoledì sera tardi, nel bacio del Signore, dopo una malattia terribile che lo straziò per oltre un anno, giovane ancora d'età, ma esausto da fatiche e da studi, il buon prete ha lasciato dietro a se largo rimpianto di anime buone e gentili.

Al parenti, così crudelmente privati dalla sventura, giunga gradita la partecipazione nostra al loro dolore e le condoglianze sincere che loro porgiamo.

Il Palazzo degli Uffici.

L'architetto Raimondo D'Aroneo è intenzionato di venire fra un mese a Udine per presentare al Comune il progetto per il Palazzo degli Uffici.

Tale progetto sarebbe stato compilato con criteri assai pratici ed economici suggeriti dalla nostra Giunta.

Nel mondo commerciale.

Fallimento. — Da Pozzo Umberto, mercerie, Buia. Come è noto, quando fu aperto il fallimento nel 1906, nulla di attivo si è trovato, perché precedentemente parecchi creditori avevano mandato tutto all'asta, ripartendosi il ricavato, L. 1826.10. Colla retrodatazione della cessazione dei pagamenti, il curatore ottenne sentenza dal tribunale che condannava i creditori di cui sopra a rimborsare alla massa la detta somma.

Il tenente Delleani fu classificato primo con artistica medaglia d'oro nei primi dieci numeri, terzo nel girone, quarto nella finale occupando poi assieme al co. Valentini uno dei primissimi posti nel girone dei seniori.

Un bambino nella roggia. L'altra sera, verso le 5 pom. il bambino Americo Salsilli stava trastullandosi con altri fanciulletti nel cortile di casa Pergola in via Gemona, quando cadde nell'acqua della roggia che sorse lì presso alquanto profonda.

Tenta di uccidersi con il Flobert. Nel pomeriggio di ieri in via della Prefettura tentava uccidersi nella propria camera sparandosi a bruciapelo un colpo di flobert la ragazza Giuseppina Venier.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del Ricreatorio Carlo Facci eseguirà domani 4 aprile dalle ore 19.30 alle ore 21 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Ricreatorio Popolare C. Facci » V. Barei
2. Mazurka « Vaghe Pastarelle » G. Manente
3. Inno della Incoronazione nell'Opera « Il Profeta » G. Meyerbeer
4. Sinfonia « Festa di Città » V. Filippa
5. Ouverture « des Marionnettes » C. Guzlitt
6. Fantasia « Geisha » S. Jones

Corriere giudiziario. Una rivolta in Tribunale. — Ieri mattina in Tribunale seguiva il processo di certo David Alberto imputato d'insosservanza di pena, il quale venne condannato a 60 giorni di reclusione.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

Udita la grave condanna, il David diede in villane esclamazioni insultando il R. i magistrati, il procuratore del Re... e l'avv. difensore.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE.

« Mignon ».

Ci viene comunicato l'elenco artistico degli esecutori dell'opera Mignon che andrà in scena a Pasqua e lo trascriviamo: Marta Currelich Kfirner, mezzo soprano - Amelia Canuti, primo soprano - Ada Paggi, altro mezzo soprano - Damacco Giacomo, tenore assoluto - Pietro Buganelli, primo baritono - Silvio Becucci primo basso - Savio Riccardo, altro baritono - Luigi Solari, Maestro Concertatore - Michele Bonacchi, Maestro dei cori.

Il complesso artistico di primo ordine, a quanto ci si dice, è assai sicura che l'opera di Thomas otterrà nella città nostra un nuovo trionfo.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 aprile 1909.

Table with financial data: Rendita 3.75 0/0 L. 104.48, 3 1/2 0/0 (netto) 103.43, 3 0/0 72.-, Azioni: Banca d'Italia L. 1277.50, Ferrovie Meridionali 668.-, Mediterranee 400.50, Società Veneta 206.-, Obbligazioni: Ferrov. Udine-Pontebba L. 511.-, Meridionali 361.-, Mediterranee 4 0/0 502.75, Italiane 3 0/0 361.-, Credito com. prov. 3 3/4 0/0 508.25

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Ringraziamento.

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi ed i nipoti della defunta

Edvige Olivatti ved. Pasini - Vianello

ringraziano tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali della compianta estinta.

OSSERVAZIONI di un medico sulla cura della scrofola e del rachitismo. Bologna, Via Castiglione N° 23. «L'Emulsione SCOTT tiene eritativamente il primo posto fra i preparati atti a combattere la scrofola e il rachitismo, ed io non ho mai mancato di prescrivere in questi casi, nonchè ai malati di consunzione o di esaurimento, ed in genere, a tutti coloro ai quali sia necessaria la ipernutrizione e ne ebbi sempre i migliori risultati.»

Emulsione SCOTT. «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso». Se sulla bottiglia non vi è il «pescatore», l'emulsione non è quella di SCOTT e non produce gli stessi effetti, cioè non cura la scrofola, il rachitismo, il linfatismo, la gracilità e la denutrizione.

Banca di Udine. Situazione al 31 Marzo 1909. Vedi avviso in 1V pagina

Impianti di Latterie. Apparecchi di Distillazione. rivolgersi alla Ditta Pasquale Tremonti di UDINE. Telefono 2-96.

ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA GIROLAMO BARBARO UDINE - Telefono 2.33. Trovansi le rinomate FOCACCIE fresche tutti i giorni. Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

AVVISO DI MONTA. A tutto il 1. maggio in Udine, Via Iacopo Marioni 15 e dal 2 maggio al 15 luglio in Flumignano (Comune di Palmasson) farà la monta al tasso di Lire 50 (cinquanta) il cavallo trotatore Dovel baio scuro, alto m. 1.59 nato nel 1902 da Bellwether e Magenta, vincitore dell'XI gran premio di Milano (L. 24000) e di altri 10 primi premi a 3 anni.

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI per CHIRURGIA - OSTETRICIA Malattia delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. UDINE - Via Prefettura - UDINE Telefono N. 309.

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI - TOLMEZZO - per Chirurgia Generale - Ostetricia - Ginecologia. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino. dott. Giuseppe Sigurini. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Cav. Dott. Ugo Ersettig specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. - Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

MONTE ALFEO. Proprietà della Società Anonima Terme di Salice. Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute. Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue. Bottiglia Cent. 60. Il vetro si rimborsa Centesimi 10. Unici concessionari A. MANZONI & C. MILANO, via S. Paolo, 11. ROMA - stessa casa - GENOVA

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo. Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cottonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andria da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 29 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copro
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

BANCA DI UDINE

Anno XXXV Società Anonima. 36.o Esercizio
 Capitale interamente versato L. 1,047,000. - Riserva L. 336,142.06
SITUAZIONE GENERALE al 31 marzo

ATTIVO.			
Cassa		L.	124,500.45
Portafoglio	a) Effetti scontati sul- l'Italia e sull'estero N. 5461 L. 5,565,178.41)	6,009,955.71
	b) Effetti all'incasso » 543 » 418,446.15)	
	c) Effetti in pr. ed in cor. d'es. » 17 » 26,331.15)	
	Conti Correnti garantiti)	1,635,897.90
Antecipazioni e Riparti Attivi)	497,372.63	
Valori di proprietà)	2,263,101.54	
Conti Correnti con Banche corrispondenti: saldi debitori)	4,805,084.11	
Beni immobili e mobili)	34,000.-	
Esattorie)	1,979,632.72	
Totale dell'Attivo		L.	17,349,545.06
Titoli	a) a Custodia L. 2,849,680.20)	
	b) a Garanzia di operazioni » 3,952,593.10)	7,056,273.30
	c) a Cauzione di amminist. » 189,000.-)	
	d) a Cauzione di servizio » 65,000.-)	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno)	135,274.16	
Totale generale		L.	24,541,092.52
CAPITALE SOCIALE.			
Capitale interamente versato		L.	1,047,000.-
Riserva ordinaria)	336,142.06
Totale		L.	1,383,142.06
PASSIVO.			
Libretti	a) Libretti di risparmio N. 1236 L. 5,835,655.34)	7,513,968.05
	b) Conti Correnti liberi » 173 » 1,678,312.71)	
	Conti Correnti con Banche corrispondenti saldi creditori)	6,173,870.40
	Carte e chèques di ns. Corrispondenti)	22,966.56
Creditori)	147,899.77	
Esattorie)	1,984,853.56	
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L.	17,226,700.49
Depositi	a) a Custodia L. 2,849,680.20)	
	b) a Garanzia di operazioni » 3,952,593.10)	7,056,273.30
	c) a Cauzione di amminist. » 189,000.-)	
	d) a Cauzione di servizio » 65,000.-)	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno)	228,118.73	
Totale a Bilancio		L.	24,541,092.52

Udine, li 31 marzo 1909.
 Il vice Presidente **R. KECHLER**
 Il Sindaco **G. B. Billia**
 Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruiferio** corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
 Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
 Depositi **vincolati a lunga scadenza** - Interesse a convenire colla Direzione.
 Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
 Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riparto**
 a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
 b) sete eroghe e lavorate e cascami di seta) 4 1/2 - 5 1/2 0/0
 c) merci come regolamento)
 Sconta **cambiali** a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
 Cedole di **Rendita Italiana** a scadere a 2 1/2 0/0
 Apre **Crediti in Conto Corrente** garantiti da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0
 Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
 Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massaua.
 Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.
 Riceve valori in **Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi suggellati.
 Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.
 Esercise l'**Esattoria di Udine e Il. Mandamento**.
 Fa il servizio di **Cassa ai correntisti gratuitamente**.
 A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Nuova Invenzione



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI** di Milano una studiata applicazione delle sostanze **amido glutinico** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso. - Provatelo.*

Si vende da per tutto.



Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Provvedetevi dei migliori Estratti per liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
 MILANO, Via Felice Casati, 14
 Cassetta Campionaria completa spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venditori in tutte le Farmacie e nella farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comezzati e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastice o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastice per porcellana L. 1.00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

PER INALAZIONE ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé
 indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei
 tracheo-bronchiali a decorso lento
 Si vende a **Lire UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
 ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO
 Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA